



LA RASSEGNA

Il Ravenna Jazz si prende la scena Sul palco arriva anche Ranieri

L'edizione 2019 che parte il 3 maggio già ribattezzata "il festival dei contrasti"
Un concentrato di concerti, laboratori ed eventi: Rava suona coi baby musicisti

Ravenna Jazz 2019 sarà un festival dei contrasti: estetici (con la musica improvvisata chiamata a interagire con i suoni popolari e le musiche commerciali) e formali (si spazierà dai concerti in solo all'orchestra di 250 elementi). Il festival ravennate raggiunge la quarantaseiesima edizione, caratterizzata da una programmazione ad ampio raggio: ben dieci giorni di musica, dal 3 al 12 maggio, con concerti diffusi su tutto il territorio cittadino. Al Teatro Alighieri saranno riservati gli artisti di ampia notorietà (Massimo Ranieri, Paolo Fresu con Richard Galliano e Jan Lundgren, i New York Voices) oltre alla colossale produzione "Pazzi di Jazz" Young Project (con 250 baby musicisti sopra i quali sverterà la tromba di Enrico Rava).

TRACLUBE TEATRI

Sotto il logo "Ravenna 46° Jazz Club" si ascolteranno proposte musicali ricercate e dalla forte caratterizzazione estetica, spesso di raro ascolto in Italia, ospitate in club e in piccoli teatri tra città e dintorni: Marc Ribot, Mark Lettieri, Yaron Herman, Rebekka Bakken, Yilian Cañizares, Lisa Manara. Tutti i pomeriggi, inoltre, i concerti "Aperitifs" offriranno un ascolto "dissetante" in attesa dei live serali. Ai chi-

tarristi è invece rivolto il workshop di "Mister Jazz" tenuto da Mark Lettieri. Dalla musica da ascoltare a quella da guardare: il manifesto del festival prosegue la veste grafica inaugurata nel 2017, con l'immagine affidata di volta in volta a uno dei più affermati fotografi di jazz italiani. Dopo Roberto

Masotti e Andrea Boccalini, è il turno di Roberto Cifarelli. Ravenna Jazz è organizzato da Jazz Network con la collaborazione del Comune di Ravenna e della Regione Emilia-Romagna, con il sostegno del Mibac e di Siae - Società italiana degli autori ed editori.

PALCO PER LE STAR

Sul palcoscenico del teatro Alighieri, dove sfileranno i big del cartellone, il jazz affronterà le sfide lanciategli dalla mu-

sica pop, dal folclore di varie latitudini, dalla classica, oltre che dalle varie declinazioni della black music.

Il 5 maggio, Massimo Ranieri, col suo "Malia napoletana", rivisiterà in chiave jazz i grandi classici della canzone napoletana. La Napoli by night del secondo dopoguerra rivivrà in questo incontro al vertice tra una delle voci più iconiche del nostro pop e un supergruppo con alcuni dei nomi più prestigiosi del jazz nazionale: Enri-

co Rava, Stefano Di Battista, Rita Marcotulli, Riccardo Fioravanti, Stefano Bagnoli.

Paolo Fresu, Richard Galliano e Jan Lundgren fanno confluire nel progetto "Mare Nostrum" le tradizioni musicali dei loro paesi d'origine: i suoni del Mediterraneo, la canzone francese, il folclore svedese. "Mare Nostrum" è un jazz al passo coi tempi, dagli ampi orizzonti stilistici e dallo spiccato contenuto emozionale: lo si ascolterà l'11 maggio. Il 12

maggio, con i New York Voices, Ravenna Jazz completa la sua panoramica sui gruppi vocali più celebri in attività (dopo le presenze dei Take Six e i Manhattan Transfer). L'amalgama degli stili è quanto mai enciclopedico: bop in versione vocale, classici del jazz e del pop, musica brasiliana, classica e rhythm & blues trovano un comune denominatore nelle armonie canore elaborate e gli interventi solistici di grande effetto.

STORIA DEL JAZZ

Ci sarà invece una colonna portante della storia del jazz, Duke Ellington, al centro del programma della produzione originale "Pazzi di Jazz" Young Project, uno spettacolo debordante che sfida ogni razionalità con la sua immensa massa corale e orchestrale di ben 250



giovanissimi esecutori. Il 6 maggio, i baby musicisti saranno affidati alle cure dei grandi artisti che li hanno preparati nel corso di mesi nell'ambito del progetto didattico "Pazzi di Jazz": Enrico Rava (tromba solista), Mauro Ottolini (direzione e trombone solista), Alien Dee (direzione e beatboxing), Tommaso Vittorini (direzione).

SI SCALDANO I MOTORI

Si fa sempre più alta la temperatura dei concerti che si tengono nei club e nei piccoli teatri di Ravenna, tra città e circondario: la sezione "Ravenna 46° Jazz Club" riempie le serate lasciate libere dai grandi live all'Alighieri con una programmazione fatta di piccoli e spesso insoliti gioielli musicali. Cosa evidente sin dal concerto che inaugurerà Ravenna Jazz 2019: il solo del chitarrista Marc Ribot, guru della scena avanguardistica downtown di New York grazie alle sue frequentazioni altolocate (Elvis Costello, Tom Waits...) e a una innata capacità di tenere l'ascoltatore col fiato sospeso in attesa del dipanarsi degli eventi sonori, tra mistero e sorpresa (3 maggio, Bronson di Madonna dell'Albero).

Per conoscere il calendario completo, info, orari e costi: 0544.405666, info@jazznetwork.it. —

 BY-NC-ND AL CUNDIRITTI RISERVATI



► 23 aprile 2019



In alto da sinistra Galliano, Fresu e Lundgren; sotto da sinistra Ranieri, Bakken e Herman